

## TORINO

Negli ultimi giorni di settembre sono stati processati al tribunale militare di Torino 7 (sette) obiettori di coscienza. Nell'aula rimodernata ma non meno tetra di via Verdi 5 si sono alternati giovani di provenienza ideologicamente e geograficamente diversa accomunati pero' dalla comune volonta' di non accettare una realta', quella degli eserciti, che disonora l'umanita' tutta.

Il giorno 29 sono passati davanti ai giudici:  
FRANCO ZARDONI: anni 21, nato a Cernusco: inflitti 5 mesi e 20 giorni  
FRANCESCO COLOSIMO anni 21, nato a Sarsale (Ct), recidivo: 6 mesi  
LEONARDO MANBELLI ANNI 20 nato a Predappio: inflitti 3 mesi; aveva gia' scontato 3 mesi e 13 giorni di carcere preventivo (giustizia militare);  
E infine un quarto, il piu' povero, il piu' isolato, che non si era presentato alla chiamata perche' padre di 5 figli. Non avendo stabilito contatti con nessuno era sconosciuto a tutti. Per una strana combinazione e' rimasto ultimo ad essere processato, nella tarda mattinata quando tutto il folto pubblico accorso per Franco Zardoni se ne era andato cosi' come gli avvocati di fiducia e lo stesso avvocato d'ufficio. Non sappiamo quale pena gli sia stata inflitta ne da chi sia stato difeso.

Il giorno successivo sono passati di fronte agli stessi "giudici" (colonnelli, generali) altri tre obiettori tutti testimoni di Geova, difesi dal torinese avv. Bruno Segra

Essi sono:

PASQUALE CAPUANO anni 21 nato a Barletta accusato di disobbedienza continuata: inflitti 6 mesi  
ANTONIO OGNIBENE anni 22 nato a Palermo, e' alla sua 4° condanna avendo gia' subito le altre a Palermo (6 mesi), Bari (4 mesi) La Spezia (12 mesi); il tribunale di Torino gliene ha inflitti 8 che fa giusto 2 anni e mezzo.  
ANTONIO GIUSEPPE MELIS anni 21, nato in provincia di Cagliari: inflitti 5 mesi. Anche egli ha gia' subito una precedente condanna di 6 mesi al tribunale di Napoli

UN piu' ampio discorso va fatto in merito alla testimonianza di Franco Zardoni. La rigorosa e umanissima difesa dell'avv. Zancan e' valsa ad assicurargli cio' che non speravamo: il beneficio della condizionale e la non menzione.

A questa difesa si e' associata con brevi parole la nota pegalista Bianca Guidetti Serra.

Ultimamente a Torino nessuno degli obiettori usciti dai nostri gruppi aveva beneficiato della condizionale e quindi tanto meno la cosa sembrava ipotizzabile per Franco.

Egli come studente lavoratore proviene da due punti caldi ~~dei~~ della frizione politica che ha caratterizzato questi ultimi anni.

E' universitario del 2° anno di filosofia alla universita' cattolica di Milano, e' lavoratore alla Pirelli Bicocca.

Maturata in questi ambienti la sua obiezione ha un netto ed esclusivo taglio classista tale da non essere condivisa totalmente da una parte del gruppo di Torino il quale non volendo per correttezza distorcere il suo discorso, ne' sentendosi di appoggiarlo tale e quale non ha ritenuto di potersi esprimere pubblicamente limitandosi ad una solidarieta' meno impegnativa sul piano politico quale l'indicazione dell'avvocato

la presenza di molti membri del gruppo in tribunale ecc...  
Vi e' pero' un ulteriore motivo per cui il gruppo torinese non si e' mo-  
so, ed e' la scelta operata dopo il convegno di Bologna di sospendere po-  
per alcuni mesi l'attivita' organizzativa ad ogni livello per  
dedicare tutto il tempo di ciascun militante all'approfondimento  
ed al confronto delle idee onde arrivare a Sulmona con una linea  
politica che sia la piu' chiara e definita possibile.

Beppe Marasso